

IL PRIMO RAGGIO: DELLA VOLONTÀ E DEL POTERE

Questo Raggio è il più arduo a comprendere. In realtà la vera natura, l'intima essenza della Volontà resta per l'uomo un mistero. È la qualità più alta, la nota stessa dello Spirito, è l'arcano potere che ha messo in moto l'immensa ruota evolutiva per attuare un suo ascoso proposito, e che riassorbirà tutto in sé, quando tale proposito sarà stato realizzato.

Esso in realtà non è nella manifestazione, non si evolve. È ciò che determina, sorregge e guida l'intera evoluzione. Si può chiamarlo l'elemento trascendente in ogni ciclo, in ogni grado di manifestazione, in ogni essere.

Per l'uomo spiritualmente sviluppato, che cioè ha risvegliato la propria coscienza Egoica, il Trascendente è rappresentato dalla Monade, dal "Padre nei Cieli", dalla Scintilla Divina, la cui nota è la Volontà Spirituale per l'uomo ordinario. La coscienza di questi è ancora limitata ai tre mondi della Personalità: fisico, emotivo e mentale, e il Trascendente è rappresentato dall'Ego, l'Anima, che in lui costituisce la Volontà animatrice che lo ha creato, lo sospinge e lo riassorbe in sé.

Per quanto sfugga l'intima essenza di questo Volere, possiamo però dire che esso si rivela a noi.

Esso è il Proposito centrale che anima, mantiene, sospinge un essere verso una data meta, verso una realizzazione superiore. Hermann Keyserling ha intuito in modo geniale che esso costituisce il senso profondo, l'intimo significato e valore di un dato essere, ed ha fatto di tale intuizione il perno della sua concezione spirituale della vita, dandone interessantissimi sviluppi ed applicazioni nelle sue opere, e particolarmente nella "*Schäpferische Erkenntnis*". Ne parla pure nei suoi libri, pubblicati in francese: "*Sur l'Art de la vie*" e "*De la souffrance a la plenitude*."

Secondo il Keyserling questo significato profondo degli esseri e delle cose è il Principio Primordiale Assoluto che è al di sopra dello spazio e del tempo, che è una forza dinamica creatrice di ogni espressione.

Ebbene, queste sono le note del Volere Spirituale del Primo Raggio. Esso può essere considerato sotto due aspetti contrapposti: quello di Creatore e quello di Distruttore delle forme, qualora abbiano compiuto la loro funzione.

Sua legge è la Legge delle Sintesi.

Suo metodo è quello dell'astrazione occulta. Esso tende cioè ad astrarre da ogni forma lo Spirito, ed a fondere queste essenze particolari in una sintesi unica, a riassorbirle, con tutto l'arricchimento di potere e di coscienza dato loro dall'esperienza evolutiva nella loro origine cosmica.

Una delle sue funzioni nella manifestazione è anche quello della Giustizia, ed in ciò è connesso strettamente con la Legge Karmica e con le schiere di Esseri che ne sono i Ministri, ed a cui stanno a capo, che, secondo gli insegnamenti della "*Dottrina Segreta*", sono i Maharajas ed i Lipikas. Esso è sotto questo aspetto il Fuoco Distruttore e Purificatore.

Ne possiamo dedurre che le qualità umane che sono l'espressione del Principio rappresentato dal Primo Raggio nei piani dell'Ego e della Personalità sono:

la Volontà, quale intesa ordinariamente nel suo senso più concreto ed umano.

la Fermezza, la decisione, la concentrazione, il proposito di attuare un dato scopo, di raggiungere una data meta, senza badare ad altre considerazioni.

l'Energia, lo spirito combattivo, il senso di giustizia.

Sono doti essenzialmente virili, che formano degli eroi in ogni campo, ma che, come ogni altra qualità, hanno i loro eccessi e le loro degenerazioni, cioè: durezza, crudeltà, ristrettezza, isolamento egoistico, spirito di distruzione, prepotenza, brama di autorità, autoaffermazione personale.

Tali qualità in entrambi i loro aspetti, superiori ed inferiori, variano proporzionalmente commiste, e nei vari casi si trovano reimpersonate nei grandi dominatori e condottieri, come Alessandro

Magno, Giulio Cesare, Napoleone, e si trovano pure preponderanti in tutti coloro per i quali questi esseri rappresentano un ideale, e che sentono una profonda spinta a seguirne le orme.

Coloro in cui predomina il Primo Raggio tendono a sopravvalutare le qualità accennate, ad esaltarle e a celebrarle sopra ogni altra, mentre mancano spesso di comprensione e di simpatia per le qualità e le virtù proprie degli altri Raggi, particolarmente di quelle del Secondo, il Raggio dell'Amore e della Saggezza.

D'altra parte coloro che appartengono a questo Raggio e ad altri ad esso affini, provano grande difficoltà a comprendere e ad apprezzare le virtù sopraccennate, le qualità del Primo Raggio, che non sono consone alla loro intima Natura.

Da tutto quanto è stato esposto mi sembra che apparisca chiaro il valore umano di questi studi, che, mentre partono da Principi Cosmici Trascendenti, che sembrano remotissimi alla nostra vita, giungono a conclusioni ed applicazioni della massima attualità ed utilità nella vita quotidiana, individuale e collettiva.

Vediamo le applicazioni individuali per coloro che appartengono al Primo Raggio :

Primo compito per loro è quello di manifestare, nel modo più alto e puro, la loro nota; frenarne e inibirne le manifestazioni inferiori e più grossolane, separative e distruttive, trasmutando e sublimando la forma. Nobilitare la lotta purificandone i motivi, e portandola in piani più alti, mettendola a servizio dei fini ideali. Quindi trasmutare la volontà personale in Volontà Spirituale: lottare per cause buone e giuste, affermare e sostenere i Principi Ideali, unificare la volontà individuale con il più vasto Volere Divino.

Secondo compito è quello di integrare la nota del Primo Raggio con quella dei Raggi affini, cioè il Terzo, il Quinto e il Settimo.

Terzo compito per loro è quello di contemperare ed armonizzare quella nota con le qualità dei Raggi opposti, specialmente col Secondo. Ciò porta alla sintesi della Volontà e dell'Amore, a divenire cioè un Volere che Ama e un Amore che Vuole.